

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Non sappiamo spiegarci bene gli imprevisti cambiamenti succeduti a Costantinopoli negli alti funzionari dello Stato. A cominciare dal gran visir, ministri e governatori delle provincie vennero tramutati, senza che questa misura fosse annunciata da alcun segno precursore.

La destituzione di Midhat, e il suo imbarco per Izzedin, aprono il campo a molte congetture. Midhat pareva ispirate da sensi liberali, e disposto ad applicare sinceramente le nuove riforme. Confessiamo di essere all'oscuro sulle intenzioni del suo successore. Sarebbe dunque la caduta di Midhat l'effetto di un colpo di palazzo del vecchio partito turco; e il governo del Sultano sarebbe così presto pentito delle promesse fatte? Attendiamo qualche schiarimento.

Non abbiamo mai avuto una grande fiducia nell'esito delle trattative di pace fra la Turchia, la Serbia e il Montenegro, e questa fiducia non ci si accrebbe neppure oggi per le proposte che si dicono fatte dal governo ottomano alla Serbia. Noi abbiamo sempre creduto che la chiave di queste trattative dovesse cercarsi a Pietroburgo, e non a Belgrado, né a Cetigne. Serbia e Montenegro abbandonati a sé stessi nulla possono sperare dalla Turchia.

Dello stesso parere troviamo anche l'Opinione di ieri sera, la quale dice:

«Le notizie più esatte ci informano che le trattative per la pace fra la Serbia e la Turchia incoincano delle difficoltà».

A PPENDICE 3

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

E l'aveva fatta sua, amandola con quell'entusiasmo di cui la sua anima era capace ed essendone riamato teneramente.

Un anno dopo quel matrimonio, il padre di Matilde venne a morte e poiché le giovanette, avendo perduta la madre molti anni prima, rimanevano orfane, il buon Antonio prese seco la cognata. Parve che, fra tanto dolore, un raggio di cielo volesse ancora sorridere alle due fanciulle, che amavano teneramente, allorché la morte segnò un'altra vittima. Sofia, che non ancora era giunta ai vent'anni, fu tolta all'amore dei suoi cari, alle illusioni, alla speranza, alla vita!

Mentre Antonio faceami queste confidenze del cuore, Matilde piangeva.

Alla mia volta declinai il mio nome a quest'uomo che mi aveva aperto le braccia con tanta bontà ed espansione.

— Sono un esule — gli disse — venni in Inghilterra cercando la libertà. Abito Londra da oltre un anno ed oggi fuggo lungi dalla città perché io pure voglio vivere colle mie memorie e col mio cuore. Cerco un angolo di terra ove rifugiarmi in pace.

«L'atteggiamento della Serbia inchiederà meglio ancora della circolazione del principe Gortchakoff, le intenzioni della Russia. Se la pace non si ristabilisce prima del primo marzo, la guerra tra la Russia e la Turchia si può considerare come prossima, malgrado tutte le assicurazioni pacifiche.»

Gli stessi timori sono condivisi da molti altri giornali, e qualcuno pretende che lo stesso accordo fra le potenze incontrerà nella pratica difficoltà grandissime.

Su ciò noi non ci siamo mai fatta alcuna illusione.

Seri disordini sono avvenuti nel Belgio, e particolarmente ad Anversa, dove il vecchio antagonismo fra liberali ed ultramontani tiene continuamente agitate le popolazioni. Il ministero fu fatto segno a dimostrazioni ostili da parte della folla, si son fatte minacce contro i conventi, e la forza è dovuta intervenire.

DUE SCHIAFFI SOLENNI

Ci duole per la dignità del Parlamento, ma dobbiamo constatare che una solenne lezione venne data alla Camera dei deputati per l'inconsultata deliberazione presa su la proposta di Cavallotti, di farsi cioè rappresentare ufficialmente alla commemorazione del 6 feb., che avrà luogo a Milano. Non giova dire che quel voto fu estorto per sorpresa, mentre tutti sanno che vi assisteva il presidente del Consiglio, e non ebbe il coraggio di aprir bocca per impedire si commettesse un atto parlamentare così pericoloso e sconveniente.

Il più bello si è che la lezione di saggezza e di coerenza politica agli onorevoli di Montecitorio, venne data

— E perchè non rimanete a Leeds; qui troverete la solitudine che invocate e avrete in noi degli amici sinceri.

Mentre Antonio Evans pronunciava queste parole, Matilde erasi alzata e volgendosi a me:

— Io vi ripeto quanto udiste da mio marito — mi disse con accento cortissimo. — A Leeds avrete degli amici. — Poesia, additandomi la piccola Maria — e avrete più che amici — seggiate con un sorriso.

M'inchinai e risposi poche parole, ma che esprimevano tutta la riconoscenza dell'anima.

Ci riponemmo in via e mezz'ora dopo giungevamo dinanzi ad un cottage che in confronto a tutte le abitazioni di Leeds, potea dirsi una dimora principesca.

Non appena entrati, udimmo un grido festoso.

Erano le persone di servizio che, in onta al lungo viaggio, Antonio non aveva creduto di congedare e che si affollavano intorno ai loro padroni con tanta gioia che davvero rimasi meravigliato.

Quei due nobili cuori avevano seminato il beneficio: raccoglievano l'affetto. Matilde mi strinse la mano e lasciandomi solo con suo marito:

— Ci rivedremo, non è egli vero? — mi disse — voglio sperare che seguirate il consiglio di Antonio e che rimarrete a Leeds.

Antonio insistè nuovamente, e mi offerse l'ospitalità della sua casa ch'io rifiutai, poiché sopra tutti i beni della terra io ho sempre adorato la libertà e l'indipendenza.

— Sia come volete, — disse il mio nuovo amico — però promettetemi che non ci lascerete così presto. Decisi di rimanere a Leeds.

dai giovani popolani di Milano che compongono il Comitato promotore per le onoranze funebri ai martiri del 6 febbraio 1853.

Quei popolani compresero quanto fosse sconveniente che il Parlamento prendesse ufficialmente parte ad una commemorazione che doveva avere un carattere prettamente ed esclusivamente popolare, ed al voto della Camera opposero una formale e categorica ripulsa, come risulta dalla seguente comunicazione pubblicata nei giornali:

«Il Comitato Promotore per le onoranze funebri dei martiri del 6 febbraio 1853, visto il proprio atto costitutivo 4 agosto 1876, reso pubblico colla circolare 15 stesso mese ed anno, con cui, non per ostentate dimostrazioni partigiane, ma per rispetto al pensiero politico, che ispirò l'autorità del 6 febbraio 1853, ad unanimità venne deliberato che il carattere della progettata commemorazione dovesse essere prettamente ed esclusivamente popolare e democratico, intendendosi così escluso qualsiasi intervento di Rappresentanze governative;

Visto l'ordine del giorno 24 novembre ultimo scorso, col quale sempre ad unanimità si riconfermava il suddetto carattere;

Visto il manifesto del Comitato 18 gennaio, nel quale, conformemente alle citate deliberazioni, tale principio è pienamente riaffermato:

Vista la deliberazione della Camera dei deputati, 30 gennaio, di farsi rappresentare ufficialmente alla commemorazione 11 corrente;

Visto e ritenuto tutto ciò; Nella sua straordinaria adunanza del 2 corrente, assente un solo membro, per appello nominale ad unanimità il Comitato promotore deliberò di dichiarare che, negli onorevoli deputati componenti la rappresentanza parlamentare suddetta, come pure in qualunque altro rappresentante governativo non riconosce che

E perchè non avrei accettato l'amicizia che il signor Antonio mi offriva con tanta espansione?

Non era mio intendimento di fuggire dal frastuono del mondo, di vivere qualche tempo coi miei pensieri e col mio cuore, di riempire la mente colla meditazione e collo studio?

Dove avrei potuto trovare un angolo adatto più di questo piccolo villaggio, a realizzare il mio sogno?

Qui non trovava forse il silenzio, la calma della natura, l'espansione dell'anima in seno alla famiglia Evans, che mi accoglieva come un amico di lunghi anni sebbene la nostra conoscenza datasse quasi da ore?

Dopo aver fatto con me stesso tutte queste considerazioni, strinsi la mano che il signor Antonio mi offriva con tanta franchezza e lealtà, e presi alloggio nell'unico albergo che esiste in questo paese e che si noma da una gloria nazionale, poiché porta scritto sulla porta «Nelson Hotel» deciso però di cercare, l'indomani, una abitazione più conforme alle mie abitudini ed al nuovo programma di esistenza ch'io mi proponeva di seguire.

Non mi fu difficile di realizzare questa mia idea. A poca distanza da Leeds, sorgono alcune case di modesta apparenza, ma veramente olandesi per comodità e pulizia.

Affittai un pianterreno con un giardino in miniatura e accomodai questo piccolo eremitaggio colla civetteria di una fanciulla, completando il modesto arredamento con tutto quanto mi venne fatto trovare di meglio presso la buona famiglia che mi albergava. Aveva fatto molti progetti di studio, avea portato meco molti libri e mi

semplici privati cittadini, i quali si uniscono al popolo per onorare i martiri commemorandi.

Milano 3 febbraio 1877.

Pel Comitato Promotore FELICE ALBANI, presidente E. PORINI, segr.

E non è questo un vero e solenne schiaffo dato da quel Comitato popolare al Parlamento?

Non meno solenne e significativa parci sia lo schiaffo che dettero gli Uffici della Camera al Nicotera, anzi all'intero Ministero col respingere la proposta di pensionare i superstiti di Sapri. Lo capirono i più ferventi adoratori del Nicotera, e tantaronto accreditare la voce che il Ministero stesso, e precisamente il Nicotera avesse influito, perchè gli Uffici prendessero quella determinazione. Ma dalla schiera istessa degli organi della Sinistra si alzarono non poche voci a svelare l'impudente mistificazione. Fra gli altri il Secolo scrive: «Basta pensarci appena per comprendere che il taumaturgo che fece saltar fuori questa proposta fu il Nicotera, la cui vanità ormai è divenuta smanosia.

In fatti si seppe che fu lui, proprio lui, il Nicotera, che esortò l'onor. Cairoli a prendere l'iniziativa. Il Cairoli, uomo del cuore candido e della coscienza intemerata, non pensò neppure che la proposta desiderata dal Nicotera aveva per movente un'ambizione personale e per iscopo la restaurazione di una personalità politica logora e frusta. E non fu solo la buona fede rosea del Cairoli che cascò nella pancia, vi cascò anche l'onor. Bertani. Almeno questi si batte il petto sinceramente e va dicendo agli amici che se avessi riflettuto bene non si sarebbe associato alla proposta e molto meno vi avrebbe messa la propria firma.

E il pentimento dall'onor. Bertani è ormai diviso dalla maggior parte dei colleghi della maggioranza che

riprometteva nei pochi mesi che avrei passato a Leeds, di rifarmi dai lunghi ozii di Parigi e di Londra.

Io era ben deciso di non contrarre nessuna relazione, nessun'amicizia, cogli abitanti di Leeds.

Allorché ebbi posto ordine al mio appartamento, il quale in onta a tutti i miei sforzi avrebbe anche potuto somigliar molto a quello di Schonard di cui parla Mürger, volli fare gli onori dell'ospitalità al signor Antonio. Questi mi offerse tutto quanto avrebbe potuto rendere sonuoso il mio nido.

Rifutai con ostinazione, dicendogli che in tal modo mi avrebbe tolto il piacere di una eccentricità campestre. Non insistè.

Mi disse che Matilde e Maria mi attendevano a Marblehouse (così denomi navasi la splendida villa abitata dalla famiglia Evans) e che avremmo passato insieme la giornata.

Era impossibile rifiutare e pochi momenti dopo io mi trovava dinanzi a Matilde ed aveva stretto al cuore, proprio con tenerezza, la piccola Maria.

Matilde Evans, mi accolse con una grazia tutta aristocratica, ma ad un tempo colla affettuosità di un'amica.

Come è bella questa donna! È davvero una figura dantesca per la finezza delle linee! I capeggi nerissimi, divisi sopra la fronte candida come l'alabastro, le ricadono capricciosamente sul volto alla maniera di Raffaello: il suo sguardo ha un'espressione di dolcezza che rivela un'anima appassionata, armonizante con tutto ciò che è nobile e puro. Ma il suo sorriso è melanconico e mi pare di leggermi una stanchezza profonda, uno scoraggiamento della vita, alla quale non l'avvinca che il bacio di Maria, poiché si entusiasma sola

votarono la «presa in considerazione». E la prova luminosa di questo pentimento è il rigetto che ne fanno a mente più calma i deputati raccolti negli Uffici.

E il significato di questo rigetto è chiarissimo: non si può certo credere che sia una mancanza di considerazione ai valorosi di Sapri; no il rigetto vuol dire che fra tanti martiri e tanti eroi della rivoluzione italiana, non si vuole fare una eccezione per quelli di Sapri, e non la si vuol fare perchè mentre è pendente ancora presso i Tribunali un processo che si riferisce al Nicotera ed ai fatti di Sapri, la più elementare convenienza esige che la Camera rimanga assolutamente passiva.

Il Nicotera come vedete ha sbagliato i suoi conti: il trionfo della sua persona con questo progetto di legge deve essere coronato col decreto che lo nominava marchese di Sapri; e poiché l'iniziativa per dare questa onorificenza veniva dall'alto, nessuno degli altri membri del Gabinetto avrebbe avuto il coraggio di resistervi. Il Nicotera ormai conosce la debolezza dei suoi colleghi e specialmente quella del Depretis, e giuoca al sicuro.

Fino a un certo punto ha fatto a fidanza con lui e colle debolezze della Camera; ma, dice il proverbio, che il troppo storpia. La Camera al pari dell'opinione pubblica toglie occasione dal progetto per la pensione ai superstiti di Sapri, per dare uno schiaffo morale all'onor. Nicotera, e per far sapere che il nominarlo marchese o duca sarebbe il non plus ultra del grottesco. (Gazz. dell'Emilia)

I DISORDINI DI MACERATA

Accennammo ai disordini che domenica scorsa avvennero in Macerata. Ora il Corriere delle Marche in data del tre corrente scrive in proposito quanto segue:

mente alle sue carezze e allora dimentica il dolore che però le sta impresso sul volto come una ruga.

Come trascorrevano felici i miei giorni in seno a questa famiglia!... Con quanta gioia io mi univa ad Antonio per consacrarmi a questa donna, che sapeva trasfondere in tutto ciò che la circondava il profumo della sua virtù, la delicatezza dei suoi sentimenti e che tanto presto doveva esserci rapita!

Matilde aveva per me un'amicizia fraterna! Sapeva di essere compresa, sentiva che io dividevo i suoi dolori, le sue pene, e me ne era riconoscente. Un suo sorriso, una sua parola, erano una benedizione, una festa!

Così Leeds era divenuto il mio cielo, la mia oasi, io invicavo di poter vivere tutta la vita in quest'angolo di terra. Avevo dimenticato il frastuono, i divertimenti delle grandi città e non avrei cambiato la nostra passeggiata melanconica sulla piccola strada di Norton per una pomposa mostra di Hyde Park o di Piccadilly.

Antonio comprendeva quanta amicizia legava il mio cuore a quella donna e, lungi dall'adombrarsene, mi era riconoscente, perchè le mie parole infondevano in Matilde il coraggio della vita e le erano un continuo tema di distrazione.

— Matilde vi ama molto — mi diceva con un sorriso, quell'uomo eccellente. — Siete per essa un amico leale: pensate dunque quanto sia il mio affetto per voi!

Buon Antonio! le sue parole erano sincere e mai un sospetto, mai un dubbio, penetrarono in quell'anima santamente onesta, durante i lunghi mesi che ho frequentato la sua casa. La piccola Maria, si era affezionata

La prefettura di Macerata ha fatto un fortissimo rapporto al ministro Coppino contro il professor Sbarbaro per la parte di agitatore ed eccitatore da questo rappresentata, parte invero poco convenevole ad un professore di Università.

Sappiamo pure che dietro denuncia dell'autorità politica, lo Sbarbaro è sottoposto a procedimento per la sua condotta provocatrice dei disordini e delle violenze di domenica.

Meno male che con questo atto la prefettura tende a riparare al passivo contegno tenuto la scorsa domenica, e che non si può certo giustificare col poco peso che secondo quel prefetto, aveva la dimostrazione di piazza! Non hanno mai poco peso le offese alla libertà e alla civiltà, perpetrate specialmente in attentato al diritto fondamentale della nostra costituzione politica, il diritto di voto.

Quel signor prefetto ha anche messo fuori ieraltro un proclama, di cui ci mandano copia, che sarebbe stato meglio fosse venuto prima! I disordini accaddero domenica; e solo giovedì si ode la voce del governo che rassicuri gli onesti e imponga ai malvagi.

Il prefetto parlando di quei disordini dice che sono atti che ripugnano alla presente civiltà, e a quello stesso concetto di libertà, che disturbando la quiete pubblica, si vorrebbe invocare.

Dice che se vi fosse taluno così scongiurato da volerli ripetere, quegli sappia che si troverebbe di fronte l'azione del governo, custode dell'ordine e della giustizia punitrice dei colpevoli.

E così sia — aggiungeremo noi. Però come si concilia il grave biasimo e la minaccia del giovedì col lasciar fare di domenica?

Speriamo ad ogni modo che davanti la riprovazione della gente onesta e civile, di qualunque partito, la sia finita con cede vergogne.

a me di maniera, che allorché io mi presentava al cancello del giardino, solea festeggiarmi con tanto entusiasmo che poco a poco io presi ad amarla teneramente. Al pensiero che un giorno avrei pur dovuto lasciarla io provava un dolore profondo.

Matilde, sorrideva della mia tenerezza e quando io le esprimeva questa mia pena:

— Ebbene, non lasciateci più — rispondeva.

— Sì, si restate con noi — mi diceva Maria, — e quando sarò diventata grande, mi appoggerò al vostro braccio come fa ora la mamma.

Matilde la stringeva al cuore e cercava di nascondere le lagrime.

Povera madre!... avea nell'anima il presentimento della sventura che le sovrastava! Sentiva che non le era riservata la suprema gioia di vedersi rinata nella sua fanciulla!

Io comprendeva il suo dolore e quel pianto mi rivelava tutte le sue sofferenze! Così trascorrevano i miei giorni a Leeds.

La vita è effeto, ed io non avrei dato quelle saute gioie, tutte di anima, per i tesori della terra.

Spessissimo passava tutta la giornata a Marblehouse. Era sempre Maria che si opponeva alla mia partenza.

— Vi ama tanto!... diceva Matilde. Perché volete contrariarla? Restate.

E allora, addio al mio pasto frugale, ai miei libri ai miei progetti di studio. Antonio con delicatezza squisita, si faceva complice delle istanze di Maria e poi solea dire a sua moglie:

— Giorgio resta con noi, ma alla condizione che tu smetta quell'aria di tristezza che ti fa male e che tu sorrida. Non viviamo tutti per te? Non è una gara d'affetti?..

(Continua)

VI° Avviso **CASALE SEBASTIANO** **VI° Avviso**
S. LORENZO
 Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.
 Ricevette un nuovo arrivo di Failla neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.

KUMYS
HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN
 La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarrhi dei bronchi**, dello **stomaco**, e degli **intestini**, contro il **dinamigrice**, ecc.
 Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.
 Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **Liebig's Kumys Extract**, è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli finora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli **Stabilimenti Sanitari** della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.
 Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.
 Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.
 Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo
Istituto Kumys di Liebig
 Milano, Corso Porta Venezia, 64
 Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via della Sala N. 10. 1-66

Ozon ossia OSSIGENO ELETTRICO PER BEVERE E RESPIRARE, CAGIONA IMMEDIATAMENTE UN AUMENTO DELL'APPETITO, DEL SONNO E DELLA DIGESTIONE, MIGLIORA IL COLORE DEL VISO, PURIFICANDO IL SANGUE E FORTIFICANDO IL SISTEMA NERVOSO ANCHE NEI CASI PIU' RIBELLI. Quest'acqua è assai raccomandata nelle MALATTIE DI CUORE, PETTO E DEI NERVI (INDEBOLIMENTO) e si adopera con felice successo contro la DIFTERITE. — 6 Bottiglie di acqua concentrata imballaggio compreso Lire 10. — 12 Bottiglie imb. comp. per Lire 16 25. Prospetti gratis. Si cercano depositari.
Burekhardt, farmacista (Grell e Radlauer)
 Berlino W. Wilhelmstrasse 84 2-58

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA'
VESICIGANTE E CARTA ALBESPEYRIS
 RACCOMANDATI PER 50 ANNI
 SOMMITA'
 Vesiciganti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che operano in compagnia.
 Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesiciganti senza lasciare colore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.
 La parte verde del vesicigante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres. Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ora sura si trovano le capsule di Bagula.

PASTA e SCIROPPO BERTHE
 ALLE ODESSA
 Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costituzioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTABENE.—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHE, avendo i signori dottori Chevallier, Révelli e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.
 Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.** Viviani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Pren. ta Tipografia editrice
F. Sacchetto - Via Servi
 fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
 Vigiletta da visita Opuscoli per Nozze Indirizzi
 Padovani - Via Servi
 Tabelle ad uso ufficio Fatture
 Titoli di Prestito
 Lettere di Porto
 Pubblicazioni periodiche
 Avvisi

DE LEVA prof. G.
 Storia Documentata di **Carlo V**
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 87

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1887). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
 Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **RIBERI** di Torino, **Sradica** qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ANNUALE MEDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.
 È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida
 di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.
 (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1889)
 Torino, 12 febbraio 1888.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
 Ho voluto provare su me stesso, per una esinista lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
 Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
 Professore **RIBERI**
 Costa L. 2, e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
 La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di **consiglio medico**, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti
 Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriesia del sangue o da infermità viscerali.
 Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gamburini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **neuralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatite cronica**, nell' **isteria**, nell' **ipocondria**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **verighini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi**

Siciliana, 13 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si sono cono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.
 Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.
 In fede di che mi raffermo
 suo devotissimo
G. TERNINI
 Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. — 90
 id. id. 36 id. L. 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORROICHE** del pr. **D. C. P. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg**, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.
 Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorrhoe, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od a lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida
 di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrhoe è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 Vostro servo
ALFREDO SENNA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. **PIGNACCA** di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
 Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
 Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
 Tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SANTORIS, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.
 Caro sig. Galleani.

Mercò le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
 Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORNARI
 Via S. Raffaele, n. 12

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornelio**, Via Vescovato e Farmacia all'Angelo — **Santi Reggato** farmacista — **Bernardi e Dorer**, farmacista — **Perillo**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sarverio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchie — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacia.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova								
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA						
I	misto 3.16	5.55	omnibus 5.10	6.30	I	omnibus 7.53	12.10	diretto 4.15	4.25	II	misto 11.58	14.55	da Rovigo 4.05	6.05						
II	omnibus 4.42	6.04	diretto 6.25	7.45	III	diretto 2.05 p.	5.00	omnibus 5.00	9.25	IV	omnibus 3.45	9.48	1) diretto 12.49 p.	3.50 p.						
III	misto 6.20	8.10	misto 8.35	9.55	V	omnibus 9.17	12.10	omnibus 8.15	9.17											
IV	omnibus 7.48	9.05	diretto 12.55 p.	1.35 p.	Mestre per Udine				Udine per Mestre											
V	misto 9.34	10.53	omnibus 3.16	3.30	Corse	Partenze da MESTRA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRA	I	omnibus 6.12	10.30	omnibus 1.51	3.22						
VI	diretto 1.55 p.	3.15 p.	omnibus 5.16	5.30	II	omnibus 10.45	2.45 p.	misto da 6.10	8.51	III	diretto 5.15 p.	6.24	omnibus 6.05	10.10						
VII	omnibus 3.42	4.55	omnibus 7.50	8.05	IV	misto 6.10	8.40	diretto 9.44	12.57 p.	V	omnibus 10.55	2.24	omnibus 3.35	7.52						
VIII	omnibus 5.32	6.45	misto 11.00	11.15	Padova per Verona				Verona per Padova											
IX	omnibus 7.22	8.35	omnibus 1.16	1.30	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	I	omnibus 6.43	9.15	omnibus 5.05	7.32						
X	omnibus 9.12	10.25	omnibus 3.16	3.30	II	diretto 9.43	11.34	omnibus 11.35	1.45 p.	III	omnibus 2.40 p.	5.04 p.	omnibus 1.45	3.44						
			omnibus 5.16	5.30	IV	omnibus 7.03	9.35	diretto 5.05	6.44	V	misto 12.50	4.07	omnibus 6.05	8.37						
			omnibus 7.50	8.05				omnibus 8.35	9.47				misto 11.45	3.04						
			misto 11.00	11.15	ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-BADIA											
			omnibus 1.16	1.30	Stazioni	2041 omnib. 1, 2 e 3	2043 omnib. 1, 2 e 3	2045 misto 1, 2 e 3	Stazioni	2042 misto 1, 2 e 3	2044 omnib. 1, 2 e 3	2046 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	2032 omnib. 1, 2 e 3	2034 omnib. 1, 2 e 3	2036 misto 1, 2 e 3	Stazioni	2031 omnib. 1, 2 e 3	2033 omnib. 1, 2 e 3	2035 omnib. 1, 2 e 3
			omnibus 3.16	3.30	da Padova arr.	9.15	3.11	6.46	Adria par.	6.18	1.8	5.33	da Padova arr.	9.15	3.41	6.46	Badia par.	ant.	ant.	ant.
			omnibus 5.16	5.30	da Bologna par.	7.46	2.27	7.50	Baricetta	6.33	1.20	5.43	da Bologna par.	7.46	2.27	7.50	Lendinara	6.42	4.30	5.35
			omnibus 7.16	7.30	Rovigo par.	9.40	3.40	8.10	Lama	6.53	1.38	6.00	Rovigo par.	9.30	3.30	8.00	Fratia	7.2	1.48	6.10
			omnibus 9.16	9.30	Ceregnano	9.58	3.58	8.33	Ceregnano	7.3	1.43	6.8	Costa	9.46	3.46	8.22	Costa	7.17	1.56	6.21
			omnibus 11.16	11.30	Lama	10.8	4.8	8.47	Rovigo arr.	7.25	2.43	6.25	Fratia	9.58	3.58	8.33	Rovigo arr.	7.35	2.10	6.35
			omnibus 1.16	1.30	Baricetta	10.23	4.23	9.8	per Bologna par.	9.20	3.16	6.56	Lendinara	10.13	4.13	8.52	per Bologna par.	9.26	3.16	6.56
			omnibus 3.16	3.30	Adria arr.	10.32	4.32	9.19	per Padova	7.52	2.33	7.53	Badia arr.	10.30	4.30	9.20	per Padova	7.52	3.16	7.55
			omnibus 5.16	5.30																

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.